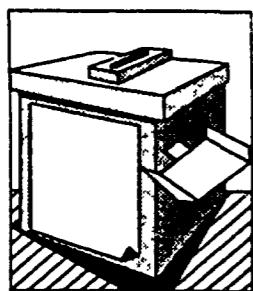


Le città al voto



Dopo le dichiarazioni del suo direttore generale via Nazionale corregge il tiro: non drammatizziamo la crisi «I titoli pubblici tirano, la domanda supera l'offerta» I tassi scenderanno se arriveranno segnali dall'Europa

Fazio: «L'Italia non sta affondando»

Smentito Dini, giallo in Banca d'Italia alla vigilia del voto

La Banca d'Italia corregge clamorosamente il proprio direttore generale. «Fonti autorevoli» smentiscono che il mercato dei Bot sia in crisi. «La domanda di titoli pubblici ha sempre superato l'offerta». Alla vigilia del voto amministrativo via Nazionale vuole evitare drammatizzazioni. «L'incertezza della situazione politica non deve far dimenticare i progressi della nostra economia»

RICCARDO LIGUORI

ROMA Una «robusta» corruzione di rotta diciamo pure una virata a centottanta gradi. La Banca d'Italia prende le distanze dalle dichiarazioni del suo direttore generale Lamberto Dini che venerdì a Siena aveva annunciato il suo allarme. L'instabilità della situazione politica mette a rischio la ripresa economica e la forma di risparmio più amata dagli italiani: i Bot. Che complice la discesa dei rendimenti non si vendono più come una volta. A due giorni dalle elezioni.

Dichiarazioni che hanno presumibilmente messo in contropiede il Fesivo, impegnato da mesi in una politica di gestione del debito pubblico che tende gradualmente a creare le condizioni per un calo dei prezzi dei titoli di Stato. Un po' per evitare di gravare sul bilancio pubblico un po' per liberare risorse verso altre forme di investimento. In assenza di richieste da parte del ministro Barucci è toccato alle solite «autorevoli fonti» della Banca d'Italia scendere in campo con dichiarazioni comunque perfettamente conformi alla linea del governo Ciampi. Dichiarazioni ufficiose ma non per questo meno attendibili. È difficile per non dire impossibile che da via Nazionale esca qualcosa per caso.



Il Direttore generale di Banca d'Italia Lamberto Dini

ha investito il paese e che alla lunga potrebbe influenzare negativamente i mercati internazionali (soprattutto in caso di stravolgimento della legge finanziaria). Tuttavia - e qui almeno nei fatti - la prima smentita - non bisogna dimenticare che i dati economici sono lungi dall'essere disastrosi. Per quanto riguarda i Bot poi non ci sono particolari segnali di disaffezione da parte delle famiglie che possono far pensare a difficoltà di collocamento. Anzi in Banca d'Italia fanno notare come nelle ultime aste - anche in quelle particolarmente consistenti - la domanda è da parte degli investitori (come dimostra la tabella) sia stata sempre superiore all'offerta; nonostante il calo dei tassi di interesse e la scadenza più lunga.

«I titoli di Stato trentennali? Il «miracolo» inflazione. Che la situazione economica non sia drammatica secondo via Nazionale lo dimostrano anche altri due elementi. Inanzitutto i prezzi negli ultimi mesi sono tendenzialmente sotto il 4% e le aspettative sono ancora più basse. Un fatto straordinario per un paese che nell'ultimo anno ha subito una svalutazione del 20%. A questo si aggiunge l'altrettanto straordinario miglioramento dei conti con l'estero che in pochi mesi hanno recuperato un disavanzo di 30 mila miliardi di lire.

«I tassi scenderanno se...». Una relativa unità col suo direttore generale. Banca d'Italia recupera sul fronte del costo del denaro. Unita contro la Confindustria che continua ad attaccare duramente l'istituto centrale per la sua ritrosia ad abbassare i tassi di interesse. Non c'è spazio per iniziative unilaterali. Bisogna attendere ulteriori segnali dall'Europa. Se prevarrà la logica della lotta alla disoccupazione attraverso gli stimoli all'economia è probabile che arrivino buone notizie anche sul versante dei tassi. E a ben vedere secondo via Nazionale quest'ultima condizione sembra essere più importante di quella - segnalata da Dini - di una ritrovata stabilità politica dell'Italia.



Il governatore della Banca d'Italia Antonio Pollio

Ma con i Bot non si scherza

Che succede alla Banca d'Italia? Sostengono di un centro emergente tra due possibili estremi dello schieramento politico contro ottimismo Ciampi o ottimismo Secondino questa ipotesi: i due estremi sarebbero rappresentati dalla Lega e dal Pds. Se dovessero catalizzare il consenso elettorale ciò renderebbe il futuro politico nazionale ancora più incerto di quanto sia oggi. Si stenta davvero a credere che il numero 2 Lamberto Dini abbia messo in guardia mercati e risparmiatori circa la perdita di appeal dei Bot solo perché chiamato dalla crescita del disavanzo pubblico di 8,9 mila miliardi di lire. O perché infastidito dalla martellante Confindustria che insiste sulla riduzione dei tassi di interesse in misura maggiore di quanto il Bundesbank permetta. Se fosse così autorevoli e stretti collaboratori del governatore Antonio Pollio non avrebbero passato la giornata festiva a correre clamorosamente il tiro a spiegare come e perché l'Italia non si trovi più in balla degli eventi e sia invece in grado di resistere ai rischi di sfiducia dei mercati purché la finanziaria venga approvata nei tempi previsti. Le imprese non scanoano sui prezzi. Le aziende di ristrutturazione e margini di profitto e sindacati non discutono gli accordi sul costo del lavoro.

Table with 6 columns: Data, (A) Titoli emissione, (B) Titoli assegnati, (C) Titoli in scadenza, Diff. A-B, (C) Titoli richiesti, Diff. C-A. Rows include LUG, AGO, SET, OTT, NOV for various denominations.

Le ultime emissioni di Bot non sembrano dimostrare particolari cedimenti. Infatti il loro valore (A) è sempre risultato inferiore a quello dei titoli in scadenza (B). Inoltre le richieste di titoli degli operatori (C) sono sempre state superiori (vedi ultima colonna) ai quantitativi assegnati.

Gli economisti: serve stabilità per garantire una vera ripresa

ROMA Senza stabilità politica il paese non esce dalla crisi per gli economisti questo è un fatto certo. «Non esistono cure artificiali» è il commento di Gustavo Mancusi - bisogna puntare semplicemente a soluzioni che restituiscano stabilità al paese. La situazione economica è appesantita e quella politica è incandescente. Le due sfere si influenzano reciprocamente. Se la politica non è stabile il sistema che è stato distrutto da molti anni di malgoverno - prosegue Mancusi - ma per fare questo occorre il ristabilimento di un equilibrio politico. È inutile dare incoraggiamenti artificiali che sarebbero anche colpevoli. Occorre invece cura. Le cause non solo gli effetti andranno perciò rapidamente alle elezioni.

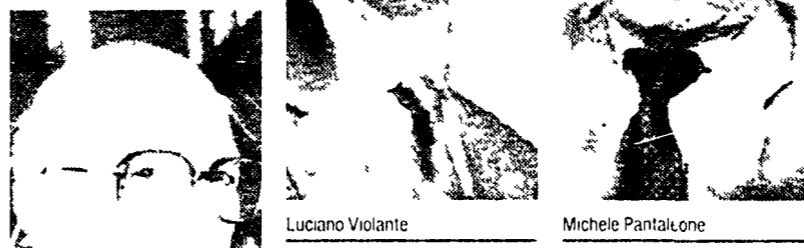
che non è solo questo, se non sovranità e le previsioni sulle entrate con la conseguenza che il disavanzo va oltre quello che si riteneva un obiettivo. E contemporaneamente la discesa dei tassi di interesse è frenata. L'ipotesi mette in guardia dal rischio - assolutamente da evitare - che la situazione occupazionale si inaspri e che i tassi non possano scendere perché altrimenti nessuno sottoscriverà più un Bot. Se questo avvenisse lo stato non può pagare gli stipendi ai dipendenti statali e le pensioni visto che non ci sono i mezzi. In fronte i problemi di debito si accorrono all'inasprimento delle pressioni fiscali. Così gli imprenditori scappano in giro per il mondo.

Gli investigatori: s'è rotto il patto con la Dc. Il parere di Violante, Tranfaglia, Pantaleone

Sul voto l'incognita di Cosa Nostra Padre Sorge: «Sceglieranno l'astensione»

FALERNO Su quale c'è indizio si scommesse. Cosa Nostra per le prossime elezioni in Sicilia. Si è rotto il patto con la Dc. Il parere di Violante, Tranfaglia, Pantaleone. Padre Sorge: «Sceglieranno l'astensione». Padre Sorge è convinto che Cosa Nostra appoggi il partito dell'astensionismo. Dopo l'uccisione del curatore Salvo Lima gli investigatori sostengono che la mafia ha consumato la rottura del patto politico con la Dc siciliana. Ma come si comporteranno i boss alle prossime elezioni comunali in Sicilia? Il parere di Luciano Violante, Nicola Tranfaglia, Carmine Mancusi, Michele Pantaleone, Paolo Agnifili.

del suo fedelissimo Ignazio Salvo il re delle esaltazioni siciliane indicato come uomo di fiducia della famiglia mafiosa di Salvo Lima. Dopo il «destruggimento» della Dc, il appoggio episcopale e prelati da Cosa Nostra in politica. Le battaglie garantiste a quali e indicati boss e capibastone gireranno stavolta il loro appoggio? Non è questione di poco. Si pensa che solo a Palermo i volanti sono cinquecento. E che almeno centomila preferenze potrebbero essere controllate dalla mafia. La novità di queste elezioni è la transizione non un partito quindi non un simbolo di voto, ma singoli uomini possibili, agguati. Nicola Tranfaglia docente di Storia e contemporanei all'università di Torino autore del volume «Mafia politica» (L'Espresso) la pensa così: «All'interno di alcune liste potrebbe essere persona di cui sospettabili su quali converga il voto? I volanti sono anche persone facilmente vulnerabili che dom un potrebbe diventare referenti delle cosche. Complessivamente di rischio per ora Cosa Nostra sta guardando».



Luciano Violante Michele Pantaleone

di fare il voto in strutture comunali e gli interessi esterni in questo caso non disorientano un neutralizzato di un attore. A seconda dei casi di particolari iniziative. Siamo spinti ancora da questi comitati di cittadini. La Pacea (gruppo di interesse sportivo) di Quindici ha già creato di un gruppo di lavoro che si occupa di verificare quello che è di un gruppo di interesse. A questo punto...

«Messaggero» in agitazione «Pubblicazioni garantite solo sino al 7 dicembre»

ROMA L'assemblea dei redattori del Messaggero ha confermato lo stato di agitazione assicurando l'uscita del giornale fino al 7 dicembre. «I posti in modo ultimo» dice l'editore per i nomi a cui il direttore si è rivolto per scegliere con criteri esclusivi e prudenti professionisti della stampa. «Sì che il giornale sia pubblicabile» è il commento di un editore. «Quelli che non si sono arresi di fronte al pericolo di perdere il lavoro in modo definitivo» dice l'editore. «Un'uscita è un'uscita».

Advertisement for 'I LIBRI DELL'UNITA' featuring 'MONGOLFIERE' by Charles Dickens. Includes the text 'Sabato 27 novembre Charles Dickens Il grillo nel focolare' and an illustration of a grackle.